

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
TO Musica

Torino
Chiesa della Madonna
di Loreto
Circoscrizione 10

Marta Tortia violino
Angiola Rocca pianoforte

Domenica 08.IX.2013
ore 17

Poulenc
Vieuxtemps
Franck



MI per la città
TO

MITO SettembreMusica Settima edizione

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per
la Cultura Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia
Cultura

I Partner del Festival



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner

LA STAMPA *CORRIERE DELLA SERA*



RSI **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN
PALACE
MILAN



Francis Poulenc

(1899-1963)

Sonata per violino e pianoforte “Alla memoria di Federico Garcia Lorca”

Allegro con fuoco

Intermezzo. Très lent et calme - “La guitare fait pleurer les songes”

Presto tragico

Henri Vieuxtemps

(1820-1881)

Rêverie per violino e pianoforte n. 3
da *Six Morceaux de Salon*, op. 22

César Franck

(1822-1890)

Sonata in la maggiore per violino e pianoforte

Allegretto ben moderato

Allegro

Recitativo-Fantasia

Allegretto poco mosso

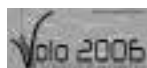
Marta Tortia, violino

Angiola Rocca, pianoforte

TORINO
INCONTRA
LA FRANCIA
DUEMILATREDICI



Si ringraziano per la collaborazione



Appartenente al cosiddetto gruppo *Les Six*, Francis Poulenc fu musicista di prima grandezza, raffinato e colto, buon melodista, nonché estremamente versatile quanto a generi affrontati (dall'orchestra al teatro, dalla musica sacra al concerto). All'ambito cameristico si dedicò sempre con particolare assiduità lasciando alcune gemme preziose. Composta nella quiete di Noizay tra l'estate del 1942 e Pasqua del 1943 la *Sonata per violino e pianoforte* è dedicata alla memoria di Federico Garcia Lorca. La prima esecuzione ebbe luogo il 21 giugno 1943 ad opera di Ginette Neveu: al pianoforte sedeva l'autore. L'editore Eschig l'anno successivo diede alle stampe il lavoro che Poulenc sottopose a revisione nel 1949. Egli stesso dichiarò espressamente di essersi ricondotto a modelli brahmsiani come pure a Debussy: non a caso, per quanto curioso possa apparire l'accostamento stilistico, è possibile inventariare qua e là vaghe assonanze di entrambi i sommi autori citati. Disseminata di preziosità armonico-timbriche la *Sonata* presenta un primo tempo in forma ternaria (ABA) con un secondo tema deliziosamente cantabile. Il dolce *Intermezzo* reca la citazione di un verso di Garcia Lorca con esplicito riferimento all'amata chitarra. Giocato su sonorità di tessitura acuta, s'impone all'attenzione per l'intensità espressiva; a prevalere è una malinconica nostalgia mentre il Finale si pone espressamente quale mimesi della cattura e della fucilazione del giovane poeta. Poulenc si mostrò forse eccessivamente autocritico nei confronti di tale movimento che, a ben guardare, pur presentando uno sviluppo a tratti un poco artificioso e greve, si rivela non privo di fascino e carico di *pathos*, in piena sintonia con gli assunti programmatici.

Violinista di vaglia dalla profonda interiorità, Henri Vieuxtemps era figlio di un liutaio e di una tessitrice; nativo di Liège, fu eccellente virtuoso e applaudito concertista in Europa come pure negli States (nel corso di fortunate tournée nel biennio 1857-1858 e poi ancora nel 1870-1871). Conobbe Schumann e Paganini (incontrandolo a Londra), soggiornò alcuni anni a San Pietroburgo come solista e insegnante alla corte dello zar Nicola I; nominato professore di violino al Conservatorio di Bruxelles nel 1871 (tra i suoi allievi ebbe il grande Ysaÿe), rinunciò due anni dopo, a seguito di una paralisi che lo costrinse altresì a troncare definitivamente la carriera pubblica. Morì appena sessantunenne in Algeria dove si era ritirato presso una casa di cura. Come compositore orientò la creatività principalmente verso il proprio strumento al quale destinò ben sette concerti. Notevole il lascito cameristico (tuttora assai celebre il curioso e accattivante *Souvenir d'Amérique, air varié sur "Yankee Doodle"*). Quanto alla *Rêverie* che quest'oggi si ascolta, si tratta del terzo dei salottieri *Six Morceaux de Salon* op. 22 incuneati tra il *Secondo Concerto* op. 19 (1837) e il *Terzo Concerto* op. 25 (1844). Scritta nell'aristocratica tonalità di mi bemolle maggiore è pagina di effusiva cantabilità e soave lirismo, anticipatrice della *Méditation* dalla *Thaïs* di Massenet; dopo un esordio misterioso striato di *spleen*, ecco che il violino, sostenuto da lussureggianti figurazioni

pianistiche, si espande in ampie volute toccando talora culmini di tesa drammaticità e riconquistando da ultimo il clima onirico e soffuso dell'inizio.

Organista sommo, eccellente improvvisatore e autore dalla vena feconda, il belga César Franck andò spaziando dall'ambito organistico al pianoforte, dal teatro al repertorio vocale. Quanto alla produzione da camera, il capolavoro assoluto è la *Sonata per violino e pianoforte* ch'egli condusse a termine nel 1886. La prima esecuzione ebbe luogo a Bruxelles il 16 dicembre. In questa mirabile composizione, cui ben presto arrise un sincero successo, è possibile reperire i tratti più originali della scrittura franckiana, frutto di una sintesi di multiformi aspetti, peraltro talora non privi di contraddizioni. Dedicata al violinista Eugène Ysaÿe, cui Franck fece dono del manoscritto il giorno delle nozze, la *Sonata* si presenta ricca di contenuti espressivi, sia nei tempi lirici, sia in quelli soggiogati da un inarrestabile fluire ritmico. L'esplorazione di un vasto itinerario armonico, l'uso di incessanti modulazioni e l'impiego di procedimenti ciclici, sortiscono effetti di rara suggestione in questa pagina elegante, improntata a una singolare politezza formale. Se il movimento d'esordio disvela sognanti oasi melodiche, flessuosi arabeschi e incandescenti accensioni, stingendo in chiusura nelle brume di morbide evanescenze, nel successivo *Allegro* predomina invece una lacerante tensione, destinata a stemperarsi alquanto nelle fantasticherie del *Recitativo-Fantasia*, pur non privo di arcani trasalimenti. In chiusura un carezzevole *Allegretto* avviato in canone: pagina di una dolcezza soave e un po' struggente che commuove e affascina per la fragranza appassionata che da essa promana e l'inebriante "colore" armonico.

Attilio Piovano

A causa di una non grave indisposizione il maestro **Aldo Ciccolini** non potrà prendere parte al concerto con l'**Orchestra da camera di Mantova** di giovedì 12 settembre alle ore 21. Ringraziamo la signora **Maria João Pires** che, con grande disponibilità, ha accettato di sostituirlo eseguendo anch'essa due concerti per pianoforte e orchestra di W.A. Mozart. Il concerto in re minore KV 466 sostituirà il concerto in do maggiore KV 467; resta confermato il concerto in la maggiore KV 488.

Diplomatasi e laureatasi con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino sotto la guida di Massimo Marin e in seguito di Sergej Galaktionov, **Marta Tortia** si è inoltre perfezionata con altri prestigiosi maestri, tra i quali Dora Schwarzberg, Adrian Pinzaru, Marco Rizzi, Yulia Berinskaya e Boris Garlitsky.

Attualmente frequenta il “Master of Arts in Music Performance” presso il Conservatorio della Svizzera Italiana con Sergej Krylov.

Ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali sin dai primi anni di studio, distinguendosi sempre per continuità stilistica ed estremo talento. Dal 2010 è borsista della De Sono Associazione per la Musica e collabora stabilmente con l'importante ensemble “Archi De Sono” sotto la concertazione di Alessandro Moccia. Svolge un'intensa attività concertistica sia come solista sia in formazioni cameristiche.

Angiola Rocca ha studiato presso il Conservatorio di Torino dove ha conseguito il diploma di primo e di secondo livello a indirizzo concertistico con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Maria Consolata Quaglino e Claudio Voghera. Si è perfezionata in numerose masterclass con pianisti quali Aldo Ciccolini, Paul Badura-Skoda, Pietro De Maria, Andrea Lucchesini e ha da poco concluso il Master in Interpretazione al Conservatorio Superiore di Ginevra con la pianista Sylviane Deferne.

Ha ottenuto ottimi riconoscimenti e premi in concorsi e rassegne; nella sua città è stata invitata da associazioni quali Unione Musicale, Accademia Corale Stefano Tempia, MITO SettembreMusica 2010, Chivasso in Musica nella stagione 2010/2011 come solista con l'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia diretta da Guido Maria Guida e Polincontri Classica. Frequenta il X anno di composizione nella classe di Giulio Castagnoli. Dal 2004 suona stabilmente in duo con la violinista Marta Tortia.

Seguitemi in rete

[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)

twitter.com/mitomusica

[youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)

[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)

[pinterest.com/mitomusica](https://www.pinterest.com/mitomusica)



30 *anni di assistenza
gratuita, a casa
e in Hospice,
agli ammalati
affetti da malattie
cronico-degenerative
e bisognosi
di cure palliative.*

1983 - Nasce la Fondazione F.A.R.O.

1989 - Primo programma di Cure Palliative domiciliare gratuito a Torino

2001 - Apertura, presso l'Ospedale San Vito di Torino, del primo Hospice intitolato a Sergio Sugliano

2002 - Progetto di assistenza psicologica e sociale alle famiglie "Protezione Famiglia"

2012 - Apertura del secondo Hospice, intitolato alla contessa Ida Bocca, presso l'Ospedale San Vito di Torino

COME AIUTARCI

Effettuare donazioni a favore della F.A.R.O. è molto facile, utilizzando una delle seguenti modalità:

- direttamente presso la nostra sede dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17 o tramite i seguenti conti:
UNICREDIT BANCA IBAN IT98W0200801133000110048914 - POSTE ITALIANE CONTO 33651100
- con la destinazione del cinque per mille, indicando il Codice Fiscale della **FONDAZIONE F.A.R.O.** 97510450014 e apponendo la propria firma negli appositi spazi della dichiarazione dei redditi;
- con lasciti testamentari che devono avere forma scritta e preferibilmente essere redatti da Notaio. Tale lascito è esente da tasse di successione e, in mancanza di eredi diretti, evita che il patrimonio passi allo stato.

Le donazioni effettuate da persone fisiche o da enti soggetti all'IRES sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi secondo le norme in vigore.

LA FONDAZIONE F.A.R.O. ONLUS aderisce all'Istituto Italiano della Donazione, il cui compito è rassicurare il donatore ed aiutare le organizzazioni corrette a qualificare la propria attività.



FONDAZIONE F.A.R.O. ONLUS

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino
Tel. 011 888 272 - Fax 011 888 633

www.fondazionefaro.it

info@fondazionefaro.it - hospice@fondazionefaro.it

Sezione Valli di Lanzo:

Via Marchesi della Rocca, 30 - 10074 Lanzo Torinese
Tel. 0123 322 599

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA F.A.R.O. ONLUS

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino
Tel. 011 888 272
Fax 011 888 633
amicidellafaro@gmail.com

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



-2

MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA